

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 19

Artikel: Pazienza e benevolenza
Autor: Svanascini, M.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-711309>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Pazienza e benevolenza

«Un soldato senza pazienza e benevolenza non vale gran che.

E sono i buoni soldati che fanno i buoni eserciti. Da un po' di tempo in qua Marty si lascia influenzare dalle inevitabili mancanze che vengono commesse per ogni dove. Avverte spesso un senso di inutilità, di stanchezza, di scetticismo invaderlo a ondate non forti, ma lunghe. L'entusiasmo rattenuto ma sincero dei primi giorni di mobilitazione è scomparso. Solo a tratti, meditando sulla funzione europea ed umana della terra svizzera, risente la vecchia fiamma. Solo a tratti, meditando sulle conseguenze sociali degli errori individuali e generali, risente la buona roccia di fondamento. Per poco, però: appena arriva a contatto con quei molti che falsano continuamente la verità del servizio, si scoraggia. Ritorna la stanchezza. Osserva come, spesso, il servizio non venga inteso quale spontanea e necessaria offerta di ogni individuo per la difesa degli interessi materiali collettivi (e, quindi, anche individuali), quale sottomissione alla disciplina e alla gerarchia onde venga moltiplicata l'efficienza dell'esercito, ma un buon aiuto, piuttosto, degli interessi commerciali e delle ambizioni. Ma anche molti civili, per lo più roba d'importazione, risvegliano l'idea, stando alla loro superficialità e alla loro piccineria, che tutto sia vano: non vale la pena che noi si difenda la loro pelle ed i loro interessi.

Ciò salta più all'occhio dopo un congedo. Se il servizio dura da lungo tempo, lo sbalzo è così forte che, nell'interno, sorgono conflitti, i quali, l'attesa pace del congedo tramutano, invece, in malcontento. Una visita a casa ogni tanto fa bene poichè rende più elastico e più fresco lo spirito del soldato. Si esce dal torpore delle settimane dure e arrugginite. Ma si avvertono le differenze. Si rientra all'accantonamento col muso lungo, con una pena sottile ma tenace sul cuore. È forse in quest'ora silenziosa che l'entusiasmo comincia a disgregarsi e la fiamma a spegnersi? È l'ora dello scetticismo? È l'ora delle epoche dense di pensiero che, sul tramonto, presentano le tenebre e le prime fredde brezze? È forse l'autunno delle genti e della nazione: pigre, lente, sentimentali e colorate del bel colore di morte come l'autunno? Che l'attiva e acerba e fidente primavera arrivi solo dopo un crudo inverno?

Ma non bisogna cedere all'azione dissolvitrice dei cattivi esempi e delle inevitabili ingiustizie. Chi poi può essere giusto agendo e giudicando dal suo seranno? In fondo, nessuno.

Il male si infila dappertutto dove ci siano istituzioni umane. Specie se il male è tristemente necessario come il servizio militare. Se ci sono molti argomenti contro il servizio, e che vengono alla superficie solo a poco a poco, si può ben dire che ci sono altrettanti argomenti in favore.

In giornata passò sulla strada una contadina di forse sessant'anni. Aveva sulle spalle un mucchio di biancheria che doveva pesare il doppio di lei.

Questo avvenimento, ora, può essere interpretato come una risposta, come un simbolo di risposta, per il dubbio che ha strisciato lungo i pensieri di Marty. Ce ne sono molte di donne che lavano i panni d'estate e d'inverno, di giorno feriale e di domenica, senza ricercare una ricompensa o, magari, per un minimo compenso. Anche le contadine, anche le domestiche hanno duro lavoro e poco riposo. Ma non le assale mai senso di inutilità e di stanchezza. Senza cogitazioni e senza conforti attendono al loro compito. Che va dalle stelle alle stelle. Bisogna lavorare sempre senza attendere una ricompensa! Se certi giovanotti, certi soldati, facessero così come quelle donne... invece di giocare solo alle carte e di imboscarsi, quali utili cose verrebbero compiute...

Più si osserva la vita d'attorno, più si comprende come gli umili, i lavoratori, i rassegnati ne sappiano di più, sui misteri del mondo, che non tutti quei pontificanti dalle cattedre, dai libri, dai giornali, dai trattati, dagli altoparlanti, che guardano la società con occhi severi senza voler cominciare da se stessi. Le paglie negli occhi degli altri e mai i propri pali.»

(Da «Il manoscritto d'una sentinella ignorante» di M. Svanascini.)

GIUOCHI

Sciarada:

È consonante il primiero,
nome proprio maschile il secondo,
città svizzera l'intero.

Anagrammi:

I.
Son consigliere federale e siamo giuste.

II.
Son coltivato e son animale.

Indovinello:

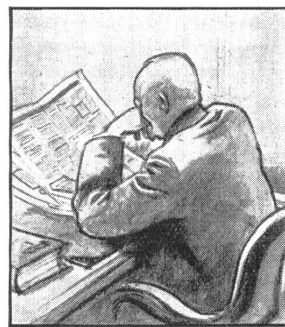
Mi lancia il fuciliere e m'adopera la massaia.

Soluzione dei giochi precedentemente proposti:

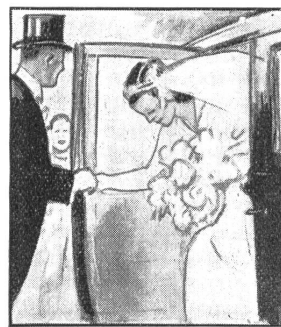
Sciarade: I. Costantino-poli; II. A-te-ne. — Anagramma: Roma, amor. — Cambio di consonante: Magi, mali, mari, mani.



Es geht doch nichts über eine schöne Stimme, — aber der Personalchef macht seltsame Erfahrungen damit!



Keine Stelle im Haus muss er so oft neu besetzen, wie die der Telefonistin. Woher kommt das nur?



Ganz einfach, sie verheiratet sich so schnell; und immer hat der Betreffende sich in die schöne Stimme verliebt, ehe er das Mädchen sah.



Und woher bleibt die Stimme schön im anstrengenden Dienst? Weil sie alle Gaba nehmen, und Gaba hält die Stimme klar.